



Riva del Garda

Confcommercio «benedice» la ciclopista del Garda

«Le critiche? Legambiente aveva dato il via libera all'opera»

di **Gianluca Ricci**

ALTO GARDA Quella ciclovía s'ha da fare, per di più in tempi brevi. È stata questa la risposta dei commercianti trentini alla contestazione organizzata una settimana fa dalle associazioni ambientaliste contro la realizzazione della pista ciclabile che dovrebbe circondare l'intero lago di Garda. Nel corso di un incontro con il commissario straordinario incaricato della realizzazione dell'opera, Francesco Misdaris, i rappresentanti di Confcommercio Alto Garda e Ledro hanno potuto conoscere le caratteristiche principali dell'intervento e presentare le loro osservazioni. Al termine del confronto entrambe le parti hanno espresso soddisfazione, in particolare i commercianti altogardesani quando sono stati rassicurati sulla data di inaugurazione del tratto trentino della ciclovía, quello che collegherà Riva del Garda alla passerella già realizzata in quel di Limone: nei primi mesi del 2027 sarà infatti possibile, secondo quanto sostenuto dal commissario straordinario, far transitare sulla passerella a sbalzo le prime biciclette. «Un'ottima notizia per tutto l'Alto Garda – ha commentato a caldo il presidente dei commercianti Claudio Miorelli, che ha ringraziato il commissario per essersi mostrato disponibile all'incontro – ma incalzeremo chi di dovere per garantire che questa data venga rispettata». Soddisfazione è stata espressa anche dai rappresentanti delle altre categorie economiche presenti all'incontro, tutti favorevoli ad una rapida realizzazione dell'opera che andrà a costituire un nuovo, straordinario richiamo per i turisti: «Il progetto – ha dichiarato il presidente dell'Unione Albergatori Enzo Bassetti – è stato condiviso da tempo, i lavori sono in corso, ma a

questo punto è cruciale concluderli e nel più breve tempo possibile». Parole di apprezzamento sono arrivate anche da Vasco Bresciani, rappresentante dell'Associazione dei pubblici esercizi, che ha sottolineato quanto sia importante, giunti a questo punto, portare a compimento un'opera da considerare strategica per lo sviluppo del turismo altogardesano. Nessuna preoccupazione è stata espressa dal punto di vista dell'impatto ambientale che quella passerella a sbalzo avrà sull'intero ecosistema del lago, anzi: ««Nelle fasi di concertazione, avvenute oramai quasi un decennio fa, ben tre referenti di Legambiente – ha sottolineato Paolo Turrini, presidente dell'Associazione



Incontro I vertici di Confcommercio con il commissario per la ciclovía, Francesco Misdaris

ristoratori – avevano avallato il progetto, proponendo osservazioni e modifiche a tutela del nostro meraviglioso territorio». Il fatto dunque che Legambiente non si fosse messa di traverso ai tempi in cui si iniziava a prospettare l'ipotesi di realizzazione dell'opera dovrebbe fungere da elemento rassicurante per quanti sono oggi spaventati dall'impatto che le colonne e le putrelle previste per sorreggere le passerelle avranno su un panorama unico come quello che si snoda fra Limone e Riva del Garda. E anche le perplessità espresse dalle associazioni ambientaliste sull'esplosione dei costi (alla fine l'opera andrà a costare almeno tre volte tanto rispetto a quanto preventivato in fase progettuale) sono state spazzate via dal

Incontro dei vertici dell'Alto Garda con il commissario: «Vigileremo affinché l'opera sia pronta nei tempi previsti»

FOTONOTIZIA



«Acqua & vino», ecco il nuovo percorso ciclabile

Un nuovo percorso ciclabile, «Acqua & vino», da San Michele a Riva, è stato inaugurato ieri nell'ambito della settimana europea della mobilità. Tra i partecipanti l'assessore Luca Grazioli, il presidente

dell'Apt Silvio Rigatti, la guida ed esperto di bici Lucio Cioni e l'organizzatore Enrico Maria Corno; inoltre l'amministratore unico di Apm Marco Torboli. Presente al via anche la sindaca Cristina Santi.

commissario straordinario: «È confortante – ha detto Claudio Miorelli – aver appreso che i più importanti costi dell'intervento saranno ammortizzati in un decennio, a fronte di un'infrastruttura che avrà una vita garantita di almeno un secolo». Una posizione completamente antitetica rispetto a quella espressa dal Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda, secondo il quale i 344 milioni di euro previsti in fase iniziale, peraltro contestati dallo stesso tavolo tecnico, diventeranno con ogni probabilità un miliardo. Della possibile alternativa rappresentata dalle imbarcazioni che Navigarda sarebbe disposta a mettere a disposizione non è stato fatto cenno: eppure, secondo gli ambientalisti, rappresenterebbero la soluzione ideale per salvare capra e cavoli, anche se inevitabilmente finirebbe per attutire il fascino della ciclabile a sbalzo sul lago. Un aspetto che evidentemente i commercianti hanno ben valutato, dando il loro assenso alla prosecuzione dell'opera.